1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 350

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 22 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. Rendiconti ufficiali del Parlamento	per il solo giornale senza i	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4096 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Regio decreto del 24 ottobre 1866, n° 3286, col quale nella provincia di Palermo furono prorogate a tutto il 31 dello stesso mese le scadenze degli effetti di commercio e di altri contratti commerciali, e fu sospeso fino a tutto detto giorno il corso delle prescrizioni e dei termini perentori che si fossero verificati o compiuti dopo il 15 del precedente mese di settembre, è convertito in legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 8 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

*Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza dell'*11 *dicembre* 1867, *sul decreto di modificazione al regolamento per le manifatture dei tabacchi.*

SIRE,

Il regolamento per le manifatture di tabacco approvato col Reale decreto 21 marzo p. p. è già in attività dal 1° luglio successivo. Esso già porta buon frutto; ma a meglio raggiungerlo e per poter avere costantemente in evidenza i tabacchi sì greggi che mezzo lavorati e perfetti e controllare l'impiego dei materiali e l'economia delle spese, occorrono alla attuale contabilità delle manifatture le modificazioni dimostrate opportune dalla esperienza. A tal fine intende presso questo Ministero (Direzione generale delle gabelle) un apposito ufficio di contabilità, che rivedere e riassumer deve i conti delle singole manifatture e degli incarichi del ricevimento dei tabacchi greggi.

Questo intendimento non potrebbe peraltro realizzarsi senza che le manifatture avessero unico indirizzo, con esclusione della ingerenza delle Direzioni compartimentali delle gabelle, le quali mancando delle cognizioni industriali non sono in grado di esercitare un efficace vigilanza.

Questo provvedimento avrebbe per certo fatto parte delle riforme che si stanno studiando intorno a questo ramo di amministrazione gabellaria; ma attesa l'urgenza del medesimo, ho l'onore di proporlo separatamente alla M. V. nell'unito schema di decreto.

Il numero 4108 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato col nostro decreto 9 ottobre 1862, n° 888, sull'organamento delle Direzioni compartimentali delle gabelle;

Visti i Nostri decreti 22 gennaio 1865, n° 2114 e 21 marzo 1867, n° 3685, con cui furono approvati i regolamenti pei magazzini di deposito dei tabacchi greggi e per le manifatture dei tabacchi;

Ritenuta la convenienza di assoggettare questi stabilimenti ad un'unica immediata direzione;

Sulla proposta del Nostro ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Dal 1° gennaio 1868 i magazzini di deposito dei tabacchi greggi in Sampierdarena e Livorno, come pure le manifatture dei tabacchi, dipenderanno immediatamente dal Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale del 17 luglio 1867, numero 3809;

Sulla proposizione del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento unito al presente decreto, e vidimato d'ordine Nostro dal ministro delle finanze, per l'ammessione dei volontari nell'Amministrazione delle imposte dirette, del catasto e dei pesi e delle misure, e per la prima loro nomina ad impiego retribuito.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 14 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Regolamento per l'ammessione dei volontari presso l'Amministrazione delle imposte dirette, del catasto e della verificazione dei pesi e delle misure.

CAPO I. — *Condizioni del volontariato.*

Art. 1. Saranno ammessi volontari presso la amministrazione delle imposte dirette, del catasto e della verificazione dei pesi e delle misure, il cui numero non eccederà in complesso il decimo di tutti gl'impiegati assegnati nei ruoli organici a detta amministrazione.

Essi saranno ripartiti fra gli uffizii della Direzione generale, le Direzioni compartimentali, e le agenzie delle imposte, secondo le peculiari esigenze del servizio.

Art. 2. Il servizio dei volontari è gratuito.

Essi vanno soggetti a tutti gli obblighi di assiduità, di lavoro, e di dipendenza imposti dai regolamenti agli impiegati stipendiati.

Art. 3. Niuno potrà essere ammesso al volontariato se prima non ha subito con buon esito un esame di concorso.

Art. 4. L'anzianità dei volontari è regolata dalla loro inscrizione in un'apposita tabella generale, ma non darà titolo di preferenza se non sia accoppiata all'assiduità, allo zelo, e ad una condotta irreprensibile.

Art. 5. I volontari non possono essere nominati ad impiego retribuito se non avranno prima fatto un tirocinio di due anni, e subito con buon successo un secondo esame.

CAPO II. — *Esami a concorso.*

Art. 6. Gli esami a concorso avranno luogo nella residenza delle Direzioni compartimentali delle imposte dirette e del catasto.

Art. 7. Il ministro delle finanze fisserà i giorni nei quali debbono essere aperti gli esami, ed i direttori compartimentali ne daranno avviso al pubblico per mezzo dei sindaci, e mediante anche inserzione nella *Gazzetta ufficiale* per la pubblicazione degli atti nella provincia, indicando i requisiti prescritti per l'ammessione.

Art. 8. La domanda di ammessione al concorso debb'essere estesa su carta bollata di pugno dell'aspirante, munita di data, e da lui sottoscritta.

Art. 9. Essa dev'essere presentata quindici giorni prima dell'epoca prescritta per gli esami, e dev'essere corredata:

a) Della fede di nascita che comprovi avere l'istante l'età non minore di anni 18, nè maggiore di anni 28.

b) Di un certificato del sindaco del comune dove risiede la famiglia dell'aspirante, confermato dal pretore del mandamento, col quale si attesti essere il medesimo nato e domiciliato nel Regno; avere serbato irreprensibile condotta, ed essere in grado direttamente o per mezzo di terza persona di provvedere alla decente sua sussistenza per tutto il tempo del volontariato.

c) Di un certificato dei professori od ufficiali della pubblica istruzione, che faccia fede degli studi e degli esami subiti dall'aspirante.

Art. 10. Riconosciuti i requisiti anzidetti, le Direzioni compartimentali avviseranno per mezzo dei sindaci i candidati che sono ammessi agli esami ed indicheranno l'ora ed il luogo in cui sarà fatto l'esperimento.

CAPO III. — *Forma e modo degli esami a concorso.*

Art. 11. La Commissione esaminatrice sarà composta dal direttore compartimentale delle imposte dirette e del catasto, come presidente, dal primo segretario della Direzione e dall'ispettore del primo circolo.

Un sotto segretario della Direzione compartimentale, a scelta del direttore, sarà incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

Art. 12. I candidati chiamati al concorso subiranno un esame in iscritto, ed un altro verbale.

L'esame in iscritto consisterà nella soluzione di un quesito su ciascuna delle seguenti materie:

a) Sui primi elementi del dritto civile;

b) Sui principii della economia politica;

c) Sulla letteratura italiana;

d) Sull'aritmetica sino ed inclusa la regola di proporzione con la dimostrazione del modo di operare, e della esattezza del calcolo.

Art. 13. L'esame a voce sarà diretto ad accertare l'istruzione del candidato sulle materie che hanno fatto oggetto dello esame scritto.

Art. 14. Gli esami dei quali si parla negli articoli precedenti avranno luogo in giorni diversi, cominciandosi da quello in iscritto.

Per gli esami in iscritto non si possono impiegare più di sei ore.

L'esame verbale non può durare meno di mezz'ora.

Questo esame si può eseguire in parecchi giorni consecutivi.

Art. 15. Non saranno ammessi agli esami verbali i candidati, che nell'esame scritto non avessero dimostrato la loro idoneità.

Art. 16. I temi per gli esami in iscritto saranno fissati dal ministro delle finanze; e saranno sotto suggello trasmessi alla Commissione esistente nella capitale, e spediti alle Direzioni compartimentali delle imposte dirette e del catasto.

Art. 17. I candidati non potranno uscire dalla sala destinata all'esame prima di avere consegnato il lavoro.

Non potranno comunicare fra loro nè con persone estranee durante l'esame, nè potranno portare libri a stampa, od altre scritture.

In caso di trasgressione o di qualunque altro abuso, il colpevole è allontanato immediatamente dalla sala ed escluso dallo esame.

Art. 18. Al cominciare dell'esame il presidente della Commissione, alla presenza di tutti i suoi componenti, aprirà i temi da proporsi ai candidati.

Art. 19. Compiuto il lavoro o scaduta l'ora prescritta il candidato dovrà consegnare il suo lavoro alla Commissione.

Uno degli esaminatori noterà su ciascun lavoro l'ora precisa della consegna.

Art. 20. I lavori non saranno sottoscritti, ma contradistinti soltanto con un motto scritto in una estremità della prima o della ultima pagina, la quale sarà ripiegata e suggellata dal candidato in modo da non potersi leggere.

Questo motto sarà ripetuto sopra una scheda suggellata contenente il nome del concorrente.

Questa scheda sarà consegnata alla Commissione insieme al lavoro di ciascun candidato.

Le pagine degli scritti, e le schede saranno aperte dopo la votazione sul merito degli scritti.

CAPO IV. — *Votazione e classificazione.*

Art. 21. Terminati gli esami ha luogo immediatamente la votazione.

Art. 22. I lavori scritti saranno giudicati non solamente pel loro merito scientifico, ma eziandio per lo stile e per la proprietà, purità e precisione del linguaggio.

Art. 23. Ogni esaminatore avrà a sua disposizione trenta punti per qualificare l'esame in iscritto, ripartibile per ciascuno dei temi indicati all'art. 12, cioè otto per ognuno dei primi tre, e sei per l'ultimo. Ne avrà dieci per l'esame verbale.

Il massimo numero dei punti che possa ottenere un candidato è di cento venti.

La sua idoneità sarà rappresentata da due terzi di detto numero, cioè da ottanta punti.

Art. 24. Il risultato degli esami sarà descritto in un verbale firmato da membri della Commissione esaminatrice e dal suo segretario.

Sarà inoltre formata una tabella da unirsi al processo verbale, che indichi distintamente il numero dei punti ottenuti da ciascun candidato.

Art. 25. In caso di parità assoluta di voti sarà preferito (nell'ordine di classificazione l'aspirante che avrà fatto un corso regolare di maggiori analoghi studi; ed essendo eguale anche questo requisito, sarà preferito quello che abbia scritto con più nitido carattere. Mancando poi qualunque criterio di preferenza, sarà anteposto il maggiore d'età.

Art. 26. I processi verbali e le tabelle saranno spediti al Ministero insieme ai lavori dei candidati.

CAPO V. — *Nomina dei volontari.*

Art. 27. Fra candidati riconosciuti idonei saranno prescelti coloro che avranno riportato un maggior numero di punti per essere nominati volontarii presso l'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Art. 28. Gli effetti del concorso sono limitati alla provvista dei posti di volontarii per cui il concorso medesimo ha luogo.

Art. 29. I volontarii sono nominati dal ministro delle finanze.

Art. 30. Ritardando il volontario oltre ad un mese dalla data dell'annunzio della sua nomina, e senza legittimi e giustificati motivi a recarsi al posto assegnatogli, sarà considerato come dimissionario.

CAPO VI. — *Forma e modo degli esami per la nomina a posti retribuiti.*

Art. 31. L'esame per la nomina a posti retribuiti presso l'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto avrà luogo fra soli volontarii.

Art. 32. Saranno esclusi da questo esame i volontarii che avessero dato luogo ad osservazioni di censura sia per abituale indolenza, sia per abusiva assenza dall'ufficio, sia per atti di insubordinazione.

Costoro saranno rimandati ad altro esame successivo, il quale abbia luogo, non prima di sei mesi e semprecchè in questo frattempo abbiano dato miglior saggio della loro condotta.

Art. 33. Potranno anche ammettersi ad altro esame quei volontari i quali, per motivi giustificati di malattia e di altri legittimi impedimenti, non avessero potuto valersi della loro ammessione allo esame per nomina a posti retribuiti.

Art. 34. Questo esperimento dei volontari avrà luogo presso le direzioni compartimentali delle imposte dirette e del catasto nel giorno che sarà fissato dal ministro delle finanze.

Art. 35. Veglieranno a questo esperimento apposite Commissioni composte come all'articolo 11 del presente regolamento.

Esse cureranno l'esatta esecuzione di quanto si prescrive nei precedenti articoli 17, 18, 19 e 20 intorno all'ordine e regolarità dell'esame, alla apertura dei temi, ed alla consegna degli scritti e delle schede correlative.

Art. 36. L'esame dei volontarii sarà solamente in iscritto, e potrà durare otto ore.

Art. 37. Questo esame consisterà nella soluzione di un quesito o nello svolgimento di un tema per ciascuna delle materie relative alle seguenti leggi e regolamenti;

a) Della tassa sulla ricchezza mobile e sulle vetture e i famigli;

b) Della imposta sulla rendita dei fabbricati;

c) Della imposta fondiaria e dei catasti locali;

d) Della verificazione dei pesi e delle misure;

e) Sulle leggi organiche dell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti;

f) Della contabilità generale dello Stato.

Art. 38. I temi per l'esame in iscritto saranno fissati e mandati sotto suggello dal Ministero delle finanze al presidente delle Commissioni.

Art. 39. Terminato l'esame, la Commissione alla presenza di candidati che si troveranno tuttavia presenti nella sala dell'esperimento, formerà un pacco di tutti gli scritti consegnati dai concorrenti con le relative schede, e suggellatolo coi suggelli particolari di ciascuno dei componenti la Commissione medesima lo indirizzerà al Ministero delle finanze insieme ad un processo verbale sull'eseguito esperimento.

CAPO VII. — *Votazione e classificazione dei volontari.*

Art. 40. Una speciale Commissione nella capitale composta di cinque funzionarii superiori della Direzione generale delle imposte dirette e del catasto, designati dal ministro delle finanze, ed assistita da un segretario scelto dallo stesso ministro fra i segretarii della Direzione generale medesima, procederà alla votazione sul merito degli scritti raccolti da tutte le Commissioni di sopra indicate.

Art. 41. Per la votazione sono stabiliti in complesso 150 voti o punti, sicchè ciascuno degli esaminatori avrà a sua disposizione 30 punti per qualificare lo scritto di ciascun volontario.

I 30 punti dei quali ciascun esaminatore potrà disporre saranno ripartiti egualmente sulle diverse materie delle quali si parla all'art. 37.

Il massimo numero di punti, che potrà ottenere un candidato, è pertanto di 150; e la sua idoneità sarà rappresentata da 100 voti o punti.

Art. 42. Le disposizioni contenute negli articoli 22, 24 e 26 del presente regolamento sono applicabili a questo secondo esame per la nomina a posti retribuiti.

Art. 43. Il volontario che non fosse dichiarato idoneo per la nomina a posto retribuito, potrà presentarsi al primo esame successivo; ma ove in questo secondo esperimento non venisse riconosciuta la sua idoneità sarà licenziato.

Art. 44. I volontari riconosciuti idonei saranno classificati dal Ministero delle finanze in base al maggior numero di punti ottenuti, secondo il giudizio della Commissione esaminatrice.

Art. 45. In caso di parità assoluta di punti di merito, sarà preferito colui che abbia dato prova di maggiore assiduità e diligenza durante il biennio del volontariato, ed ove eguali fossero questi requisiti, sarà data la preferenza a colui che fu classificato con priorità nello esame di ammessione al volontariato.

Art. 46. La classificazione de'volontari risulterà da apposita tabella, che sarà conservata presso il Ministero delle finanze.

Art. 47. I volontari inscritti nella medesima tabella saranno successivamente nominati, secondo l'ordine della loro classificazione, ai posti retribuiti che si dovranno provvedere presso l'amministrazione delle imposte dirette del catasto e della verificazione dei pesi e delle misure.

Firenze, 14 novembre 1867.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Con decreto reale del 20 ottobre ultimo, emanato sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, Robecchi Luigi, cancelliere della pretura di Voghera, fu collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute.

Con Regio decreto 11 dicembre 1867 fu accettata la volontaria dimissione dal servizio del signor Giacomo Fravega, capitano di fanteria applicato al Corpo di stato maggiore.

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

La mia *corde sensible* — Bambole e fantocci — Tirannetti in erba — Il simbolo dell'umanità — Il Ceppo — Largo a messer lo *Ventre* — Le mandibole nella storia universale — Una società utile, e un discorso che dice — I vanti antichi e i bisogni nuovi — Una bella giovanetta — La verecondia delle signorine d'una volta e di quelle d'adesso — Impiccagione o marito — Una melanconia poco soave — La fine dell'anno — Un saluto e un augurio — Dio ci salvi, scampi e liberi

Io scrissi una tal fiata non so più dove che la vista dei giocattoli da fanciulli destava in me una certa commozione che a tradurla in parole voleva dire: poveri gingilli, così vaghi e gentili, poveri fantocci, così adornati e paffutelli, è ben crudele il vostro destino! Se ora schierati bellamente in mostra fate arrestare il passeggiere a contemplarvi, e venire l'acquolina in bocca ai bimbi che vi vorrebbero ad ogni costo, fra non molto caduti in potere di qualcuno di questi piccoli tirannetti in erba non sarete più riconoscibili. La porpora del volto tondeggiante sarà inquinata e sfregiata, i bei vestiti di seta sgualciti o laceri; ora vi cascherà una gamba, ora un braccio, quando la mala vostra fortuna non vi faccia tutto ad un tratto pericolare la testa!

Ed anco, io soggiungeva allora, che la particolare mia tenerezza per le bambole ed i fantocci a questo soltanto si doveva attribuire che, cioè, io vedeva in essi un simbolo eloquente della umanità, la quale gira e rigira non è altro che una quantità sterminata di balocchi in balia di pochi fanciulli!

Questo a un di presso io scriveva e stampava un dieci anni fa, dopo i quali sebbene accadessero fatti strepitosi e inaspettati in buona parte del mondo, l'umanità restò quella che era, i balocchi balocchi, e i fanciulli più fanciulli che mai. E se non fosse che non amo e non posso andar per le lunghe, e se non fosse che a snocciolar la coroncina a modo e a verso e' ci sarebbe da tirarsi addosso il finimondo, io potrei provare luminosamente la verità delle mie asserzioni. E fors'anco solo che il volessi le prove potrei raccoglierle, e sventuratamente in gran copia, a casa nostra, senza scaparmi a rintracciarle per l'orbe terracqueo. Ma poichè non vo' gatte a pelare, lasciamo star le cose come le stanno e mettiamo in sodo che di questi giorni la mia sensibilità è posta più che nel resto dell'anno a duro cimento, poichè altro non si vegga nei fondachi della nostra città e nelle bacheche eleganti che una mostra abbondantissima e svariata di pulcinelli, di arlecchini, di bambole che paion donne, di fantocci che dicono *papà e mammà* sol che lor si prema la pancia, e piangono e ridono e cantano e girano gli occhi, e fanno insomma tutte le bravure che soglion fare i fantocci e le bambole di ciccia. E Ceppo è vicino, e coi giocattoli da fanciulli che ci piovono da ogni parte ecco venire in drappelli serrati i panforti e i ricciarelli di Siena, i torroni e la mostarda di Cremona, i panettoni di Milano, gli zamponi di Modena, e le mille leccornie onde i nostri palati si deliziano tanto da farci esclamare col poeta:

Ed ora, ventre mio, fatti capanna

per rimpinzarla finchè ce n'entra di tanta grazia di Dio.

E qui mi piacerebbe che alcuno mi spiegasse come qualmente in tutte le solennità pubbliche o private, religiose o civili, il menar della mascella tenga sempre un gran posto. Dagli eroi di Omero che mangiavano i quarti di bove arrostiti sulla bragia viva, alla più modesta ribotta dei nostri contemporanei, i quali di eroismo poco s'intendono, è una serie continuata di tavole imbandite, e di fiaschi vuotati. La pappatoria è sempre stata, come si dice in linguaggio parlamentare, all'ordine del giorno, ed io soggiungo a quello pur anco della notte.

Seguendo la cronologia delle solenni imbandigioni e talvolta dei desinari e delle cene modeste, si potrebbe tessere una storia universale precisa come la più precisa di quelle che si mandano per le stampe. Talchè ripensandoci sopra io sarei quasi condotto a credere che certi fatti a questo mondo che pure spandono gran rumore, a guardarci bene addentro non son altro che pretesti per mangiare e bere.

Intanto che alcuno mi sciolga il quesito passiamo, se vi piace, a trattare d'altro. Ed anzitutto vo' che sappiate, se già non vi è stato detto, che domenica scorsa la nascente Società geografica italiana si adunava nella sala del Buon Umore per udire il discorso del suo presidente e formare il nuovo seggio stabile della Società medesima.

Il discorso del commendatore Negri sotto i cui auspici si può dire che la Società abbia avuto vita ed incremento, fu un discorso all'inglese; il che si dice a cagione di lode. Come si suole in Inghilterra, il signor Negri espose da prima con sufficiente diffusione lo stato presente economico della Società e rese conto minuto del dare e dell'avere come non avrebbe fatto forse il gerente più scrupoloso di un'impresa commerciale. Procedendo quindi nel suo discorso egli noverò ad uno ad uno i bisogni della Società, e le speranze pur anco; nel qual computo noi auguriamo sinceramente che i primi non siano troppi, e le seconde vengano dai fatti ampiamente confermate. E lo auguriamo imperocchè ci sembri la Società geografica impresa degnissima di essere aiutata da quanti amano il progredire della scienza e la gloria della patria. Alla quale più non basta lo sterile vanto d'aver dato i natali a Colombo, a Marco Polo, a Pigafetta, a Vespucci, ma ha di mestieri di procacciarsi con opere savie e con fortunati ardimenti la stima dei popoli che un tempo le furono discepoli, e la prosperità e la forza che ora le mancano.

Noi non crediamo per certo che la Società geografica anco fiorente basti da sola a sanare le molte e profonde nostre ferite, ma teniamo per fermo che di molto bene ella possa fare, e più di molte accademie che pure trovano alimento in Italia sia essa meritevole di aiuto e d'incremento. Alla fin fine non si tratta che di 20 franchi l'anno, e molti dovrebbero essere coloro i quali non guardando alla tenuità della

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri il Senato, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, fra cui quella di una lettera del senatore Cialdini per chiedere la facoltà di fare alcune dichiarazioni relativamente all'ultima crisi ministeriale, per cui si è fissata la prima seduta pubblica dopo le feste natalizie, ha discusso ed adottato senza grave contestazione a grande maggioranza di voti i seguenti tre progetti di legge, i primi due colle modificazioni proposte dai rispettivi uffici centrali ed il terzo nei termini in cui venne approvato dalla Camera dei deputati:

1° Modificazioni al Regio decreto sulla costituzione del sindacato dei mediatori presso le Borse di commercio.

2° Estensione alle provincie venete, dell'Emilia, dell'Umbria, delle Marche, della Toscana e dell'Italia meridionale della legge 13 novembre 1859 nella parte concernente l'istruzione industriale e professionale e il concorso delle provincie nelle spese di alcuni istituti.

3° Proroga dei termini per le nuove iscrizioni e per le rinnovazioni d'ipoteca, di cui negli articoli 37, 38 e 41 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile.

Nella stessa tornata i ministri della guerra e delle finanze hanno presentato con domanda di urgenza due progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva concernenti l'uno la spesa necessaria per la trasformazione di armi portatili e l'altro l'esercizio provvisorio del bilancio durante il prossimo mese di gennaio.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri, dopo discussione alla quale presero parte i deputati Ferraris, Romano, Lazzaro, Pecile, Minervini, Sella, Valerio, Robecchi, Bonfadini, Mellana, Di Revel, Farina, Cappellari, Fenzi, Salaris, Doda, Nervo, il ministro delle finanze, il ministro della guerra, il presidente del Consiglio e il relatore Martinelli, si approvò con voti 230 favorevoli e 129 contrari lo schema di legge concernente l'esercizio provvisorio dei bilanci 1868 durante il prossimo mese di gennaio.

Ripresa quindi la discussione intorno alle interpellanze dei deputati Miceli, La Porta e Villa Tommaso, in seguito a brevi discorsi del deputato Pescetto e del presidente del Consiglio, si passò a trattare degli ordini del giorno che furono proposti: due de' quali vennero svolti dai deputati Crotti e Ferraris.

Commissioni nominate negli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 126. — Autorizzazione di una maggiore spesa per l'acquisto di un fabbricato in Saliceta San Giuliano presso Modena.

Commissari:

Ufficio 1° Gigliucci — 2° Sandonnini — 3° Amabile — 4° Zorzi — 5° Michelini — 6° Paini — 7° Martelli Bolognini — 8° Villa Pernice — 9° Bertea.

Progetto di legge n° 133. — Autorizzazione ai comuni di eccedere il massimo dei dazi di consumo.

Commissari:

Ufficio 1° Cavalli — 2° Salvagnoli — 3° Serafini — 4°...... — 5° Fossa — 6° Melchiorre — 7° Costamezzana — 8° Puccioni — 9° Ricci Giovanni.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE MARITTIMO.

Notificanza.

Si prevengono gl'infrascritti dottori in medicina e chirurgia che essendosi riconosciute regolari le rispettive dimande, si è dal Ministero disposto per la loro ammissione agli esami di concorso che avranno principio nella città di Genova e Napoli nei giorni qui appresso notati per n° 12 posti di medico di corvetta di 2° cl. nel Corpo sanitario della Regia marina, coll'indicazione del dipartimento marittimo in cui chiesero di subire un tale esperimento.

1° *Dipartimento marittimo* (*Genova*)
(7 gennaio 1868).

Bogino Cipriano, Ruffa Emilio, Marrè Camillo.

2° *Dipartimento marittimo* (*Napoli*)
(3 febbraio 1868).

Capece Giovanni, Cifani Alfonso, Macchia Pantaleo, Balducci Rinaldo, Nanni Florindo, Sgambati Eugenio, Quinto Francesco, Accardi Francesco, Janigro Alfonso, Tufarelli Belisario, Rotondaro Vincenzo.

Firenze, li 18 dicembre 1867.

Il Direttore Generale
E. Di Brocchetti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DE' TELEGRAFI

SPECCHIO DEI PRODOTTI TELEGRAFICI DEL 3° TRIMESTRE 1867

Tasse italiane di dispacci privati								Tasse italiane di dispacci governativi a pagamento	Proventi varii	Valore dei dispacci spediti in franchigia	ANNOTAZIONI
Riscosse per conto dello Stato in uffici di altre amministrazioni				Riscosse negli uffici dello Stato							
AMMINISTRAZIONI	Per dispacci spediti ad uffici dello Stato	Per dispacci transitati sulle linee dello Stato	Totali	COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per dispacci scambiati fra uffici dello Stato	Per dispacci spediti ad uffici di altre amministrazioni	Totali				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Austriaca	29,160 60	3,127,95	32,288 55	Bari	51,520 15	3,119 15	54,639 30	31,311 50	1,918 08	»	I proventi eventuali danno alla fine dell'esercizio una somma in proporzione assai maggiore, perchè, fatte le liquidazioni, tocca a' diversi municipi pagare il complemento della somma guarentita di proventi telegrafici.
Francese	83,803 65	72,575 35	156,379 »	Bologna	44,973 95	7,940 40	52,914 35	14,845 55	1,819 11	»	
Ottomana	4,814 50	33,304 50	38,149 »	Cagliari	14,239 64	1,451 25	15,690 89	12,568 48	17 »	»	
Romana	8,753 »	5,890 05	14,643 05	Firenze	80,149 42	24,701 94	104,851 36	33,465 20	19,581 56	157,045 35	
Svizzera	9,026 20	933 »	9,959 20	Milano	51,896 20	19,601 80	71,498 »	10,741 90	945 54	25 40	
Società Mediterranean Extension	2,888 »	46,704 »	49,592 »	Napoli	76,374 67	19,628 03	96,002 70	35,980 10	484 16	195 60	La somma delle colonne 4ª, 8ª e 10ª, le quali danno la vera entrata utile dell'Erario (meno il complemento sopraddetto) fa . . . L. 3,023,009 79 ed è di . . . » 1,689 18 minore della corrispondente entrata del 1866, la quale fu di . . . L. 3,024,698 97
Società Ferr. Alta Italia	11,818 70	2,306 31	14,125 01	Palermo	80,389 46	10,404 56	90,794 02	90,296 30	226 63	33 »	
Id. Meridionali	3,180 70	215 50	3,396 20	Reggio	30,740 10	750 50	31,490 60	33,159 50	»	»	
Id. Romane	946 75	183 »	1,129 75	Torino	69,123 98	32,952 94	102,076 92	11,962 60	2,896 52	727 »	
Id. Vittorio Em.	1,132 30	43 50	1,175 80	Venezia	46,335 15	12,453 75	58,788 90	6,059 90	1,035 94	»	
Totale . . .	155,554 40	165,283 16	320,837 56		545,742 72	133,001 32	678,747 04	280,424 03	28,924 50	158,026 35	
Somma del 1° e 2° trim.	298,138 80	320,421 37	618,560 17		1,089,272 23	253,268 84	1,342,541 07	449,945 54	33,399 45	339,446 10	
Totali . . .	453,693 20	485,704 53	939,397 73		1,635,014 95	386,273 16	2,021,288 11	730,369 57	62,323 95	497,472 45	
NB. Le amministrazioni sopra nominate sono quelle che fanno i conti coll'amministrazione italiana, e che sono perciò considerate come debitrici verso di essa anche quando i dispacci provengono da amministrazioni al di là di loro.											

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	32940	Triceri notaio Carlo Giuseppe, del vivente Giacomo, domiciliato in Trino . . . L. (Annotata d'ipoteca).	80 »	Torino
»	64514	De-Lieto Casimiro fu Antonio, domiciliato in Napoli . » (Annotata d'ipoteca).	20 »	Napoli
Consolidato 3 p. 0/0	9442	Villiams Trotman Elisa fu Thomas, in età pupillare, rappresentata dal suo tutore Vincenzo Casini, domiciliata in Firenze . . . »	162 »	Firenze
»	7570	Ciabatti Merope fu Ascanio, moglie di Ferdinando Bonciani, domiciliata in Firenze . . . »	204 »	Firenze
Certificato di deposito di due obbligazioni n. 15636 e 19095, creazione del 27 maggio 1834.	285	Malvano Salomon fu Abram, domiciliato in Torino . »	80 »	Torino

Torino, 1° ottobre 1867.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Segretario della Direzione Generale
G. Ciampolillo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Daily Telegraph*:

Il presidente degli Stati Uniti non dice più di quello che già sapevamo riguardo ai reclami per l'*Alabama*. Parla delle perdite fatte subire al commercio americano dalle navi inglesi. Noi sappiamo quale ampiezza di linguaggio permettono le esigenze della sua posizione ad un uomo di Stato americano, non ci fermeremo sulle sue espressioni, benchè il signor Johnson non debba ignorare che in circostanze ordinarie nulla potrebbe giustificarle. Trattare gli atti dell'*Alabama* e delle navi che erano con quella armate in corsa come depredazioni degli Inglesi è lo stesso che dare all'intera questione le proporzioni di una disputa. Ricordiamo al presidente che il punto della responsabilità morale non è stato ancora regolato e che se anche fosse stato deciso contro l'Inghilterra, le conseguenze di una negligenza commessa senza intenzione, per riguardo alla verità non potrebbero mettersi nella stessa categoria delle depredazioni esercitate volontariamente. Ma non abbiamo idea di giudicare rigorosamente un funzionario che è costretto da un sistema vizioso a prendersela con una potenza estera quando si rivolge ai suoi compatriotti. Ci basterà di fare osservare che per altri rapporti per quanto riguarda la Grande Bretagna non vi è nulla di ostile nel messaggio e che le lotte intestine della unione che sono il punto culminante del discorso del magistrato supremo, sono assai gravi per farci sperare lo scioglimento amichevole che l'Inghilterra si è dichiarata disposta ad affrettare con tutto il suo potere.

— Londra, 19 dicembre:

Da un documento trovato a Wolverhampton pare che si possa desumere che i feniani avevano progettato di assalire simultaneamente tutti i depositi d'armi in tutte le città d'Inghilterra. La giustizia informa.

Il signor Enrico Storcks è nominato ispettore superiore del Ministero della guerra col titolo di sottosegretario. Il *Times* dice che quella nomina è il principio di una riforma che tende ad operare delle economie nell'amministrazione dell'esercito.

Dublino, 18 dicembre.

Martin, presidente, Waters e Lalor, segretari del Comitato organizzatore dell'ultima processione feniana sono stati trovati colpevoli di delitto contro le leggi; dovranno presentarsi in un giorno stabilito davanti al tribunale. Le cauzioni offerte sono state accettate.

— Il *Daily telegraph* ha da Dublino:

Qui vi è stata una manifestazione generale di orrore tra il popolo contro la diabolica impresa di Clerkenwell. I corrispondenti da Londra dei giornali di Dublino manifestano gran timore che queste ripetute violenze dei feniani e tanto atroci produrranno un sentimento antifeniano vivissimo in Inghilterra che sarà dannosissimo ai molti miseri Irlandesi dei due sessi che s'ingegnano per procacciarsi da vivere tra noi. Giova sperare che codesti sentimenti non saranno incoraggiati, lo che sarebbe manifesta ingiustizia per la grande maggioranza del popolo irlandese, che vede con orrore e raccapriccio perpetrare sì orrendi delitti. Anche i feniani debbono rimpiangere profondamente l'accaduto, tanto più che ha dato un gran colpo al fenianismo che la cospirazione ha già risentita. Il *Freeman's Journal* parla della «orrenda violenza, meglio opera di maniaci che di uomini ragionevoli.»

Il *Cork Reporter* si duole che il fenianismo stampi una macchia indelebile sul nome irlandese e dice che l'ultimo fatto «riempie fino al colmo di miseria e di degradazione lo sfortunato paese, condannato ad avere figli così traviati e codardi.» Niuna provocazione, niuna circostanza che possiamo concepire, giova a palliare siffatte atrocità. Uomini che sagrificano la vita umana in tal modo debbono essere reputati nemici della umana società. Parlare di patriottismo rispetto a codesti immani e cruenti fatti è un prostituire in modo ridicolo e orrido il vocabolo. È un delitto orribile e temiamo che rechi gran danno agli interessi di questo paese, e i miserabili codardi che lo commisero vanno annoverati fra i nostri più crudeli nemini.»

— Le deposizioni fatte ieri dinanzi al coroner nell'inchiesta che è stata fatta sul corpo di alcune vittime dello spaventevole attentato di Clerkenwell, hanno delle istruttive particolarità per molti rispetti. La enormità del delitto fa meraviglia e la maniera con cui è stato commesso, ma si vede anche che poteva essere impedito. Le autorità avevano avute ampie informazioni su quanto doveva accadere.

Un testimone ha detto che si poteva impedire la esplosione se un uomo della polizia, che vedeva quello che avveniva, avesse dimostrato maggiore attività. Ma il misero ha pagato a caro prezzo la sua indifferenza se è vero che sia troppo gravemente ferito per essere presente all'inchiesta.

I costabili che sono stati interrogati sembra che abbiano dato prova di molta attività, di molto coraggio ed energia arrestando gli individui che sono in prigione. Pownall, esperto della contea è stato interrogato sulla natura dei danni cagionati dalla esplosione.

L'ispettore Potter, che era sui luoghi subito dopo la esplosione, disse che l'odore era quello della polvere da cannone; egli pensa che il barile che fu incendiato fosse grande come una botte di 36 galloni. L'inchiesta è stata aggiornata. (*Evening Star*)

Francia. — Si legge nel *Mémorial diplomatique* in data di Parigi 19 dicembre:

Siamo in grado di confermare ciò che abbiamo detto nel nostro ultimo numero riguardo ad una riunione dei rappresentanti delle grandi potenze accreditati a Parigi. La riunione di cui si tratta e che si terrebbe al Ministero degli esteri avrebbe per oggetto di constatare se gli ultimi avvenimenti hanno resa impossibile la Conferenza progettata e nel caso contrario, di dedurre, dalle opinioni che si scambierebbero in quest'occasione fra i rappresentanti di Francia, d'Inghilterra, di Prussia e di Russia, le basi per uno scioglimento della questione romana.

La riunione di cui parliamo deve avvenire senza ritardo.

Prussia. — L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 18 dicembre.

Si legge nella *Corrispondenza provinciale*:

Si spera che le trattative riguardo allo Schleswig settentrionale, trattative interrotte per la partenza del signor Quaade che si era recato a domandare istruzioni più particolarizzate, potranno venir riprese al ritorno di questo diplomatico sul principio dell'anno nuovo.

La rappresentanza diplomatica della Confederazione del Nord verrà organizzata fra breve. I rappresentanti attuali della Prussia verranno accreditati in qualità di ambasciatori della Confederazione del Nord. Le modificazioni relative a questo argomento vennero già in parte introdotte.

Berlino, 18 dicembre.

La Camera dei Signori ha respinto con 42 voti contro 33 un progetto di legge inteso a fondere il tribunale supremo colla prima Corte d'appello.

La Camera dei deputati ha proceduto alla elezione dell'ufficio di presidenza. Vennero rieletti gli antichi membri. Seguirà senza ritardo la verifica dei poteri.

Koenigsberg, 19 dicembre.

Al secondo giro di scrutinio che ebbe luogo a Koenigsberg il generale Vogel de Falkenstein venne rieletto con 5911 voti contro 4832 dati al suo concorrente, barone Sloverbeek del partito progressista.

---

somma, accorressero volonterosi a dare il loro nome e la loro opera all'incipiente Società.

Poichè la sala del Buon Umore è come suol dirsi bocca e naso colla Galleria delle pietre dure e l'Accademia delle belle arti, ci sia concesso, uscendo da essa, addentrarci alquanto nell'una parte e nell'altra dell'edifizio. Dove, parlo della sala terrena della Galleria, oltre ai bellissimi saggi di lavori a mosaico, si ammirava appunto di questi giorni una bellissima giovanetta piena di vita e di freschezza, la quale, come appariva trasportata da sentimenti tutt'altro che celesti, così mostrava ad evidenza negli atti e nel sembiante e in tutta la bella persona non essere il pudore la dote sua precipua. Questa vaghissima creatura non è vestita d'ossa e di polpe, ma è dovuta alla fantasia dello scultore Pandiani di Milano che la scolpiva in marmo, e alla liberalità di un gentiluomo inglese, il sig. Stibbert, che ad esso scultore la commetteva per decorarne una sala della sua villa. La giovanetta della quale parliamo è destinata a rappresentare *l'estasi d'un sogno d'amore*, pensiero forse troppo vago ed astratto per servire all'evidenza che si richiede nell'arte scultoria. Ad ogni modo se non rappresenta per l'appunto questo, o se è da desiderare da qualcuno (che non ricorda d'avere ammirato la Venere de' Medici, l'Ermafrodita e la Venere di Tiziano) che questo pensiero chiaramente non si rilevi nell'opera dell'artista lombardo, è certissimo che la statua è assai bene modellata, e, meno forse il braccio sinistro, con naturalezza atteggiata.

Ma a questo proposito non possiamo a meno di fare un altro quesito al lettore. E come va, gli chiederemo, che certe cose si posson fare non solo, ma sono commendate ed ammirate in marmo ed in musica che non sarebbero comportate in prosa e nella realtà della vita? Come va che molte signorine accorrevano di questi giorni attorno alla statua del Pandiani; (forse rapite in estasi un cotal poco somigliante a quella di cui parliamo) e la miravamo da tutti i lati, sebbene per riservatezza e pudicizia elleno fossero tali da farsi scrupolo di abbassare di una linea l'accollatura del vestito succinto? Narrano delle signorine di Mileto, le quali vissero molti secoli fa, che mal comportando per eccessivo pudore di mostrare le riposte bellezze agli sposi futuri, si toglievano coraggiosamente la vita, prima di essere impalmate. E il male essendosi propagato così che minacciava di spopolare la terra, ad arrestarlo, i maggiorenti della città ricorsero a un espediente che fu come una mano santa. E' fecero sapere adunque che a punire in quelle fanciulle il delitto di recidere violentemente di per se stesse lo stame della vita, sarebbero dopo morte esposte nude dinanzi alla loro casa. D'allora in poi non si parlò più di morire; e quelle gentili preferirono pure di farsi vedere da uno solo e da vive, ad essere spettacolo osceno di tutti in morte. Ai giorni nostri per quanto la moralità pubblica sia grande, e la pudicizia nelle donne grandissima, dubitiamo forte se si potessero rinnovare siffatte dimostrazioni; nè lo vorremmo. Ad ogni modo ci piace di vedere come la civiltà dei tempi abbia trovato il bandolo di rendere conciliabili cose che fino ad ora non pareva possibile di conciliare.

E con questo conforto nell'anima passiamo alla *Soave melanconia*, altra astrattezza che ci regalava il pennello del signor Sorbi. Che noi non siamo amici nelle arti rappresentative delle allegorie e delle astrattezze, l'abbiamo detto altre volte, e ne abbiam chiarite le ragioni. Siccome ora non è mestieri riandarle, tanto più che lasciando stare il soggetto, anzi accettandolo qual è, si può ricercare egualmente come esso sia stato trattato, e come il pensiero abbia preso forma sotto il pennello dell'artista. Nel far ciò cominceremo da dire il signor Sorbi essere artista che sa il fatto suo, e che alcuna parte del suo quadro è trattata magistralmente. Noi abbiamo veduto, a mo' d'esempio, assai raramente un'aria così calda, e pura, e trasparente qual è quella onde si forma il fondo del dipinto del signor Sorbi. Talchè il riguardante ammirato e deliziato ad un tempo per tanta bellezza e tanta quiete della natura, prova vivo rincrescimento che una terrazza importuna tagliata a sghimbescio proprio sul davanti della tela gli tolga di vedere tutto il paese circostante; che bellissimo di per se stesso, essendo quello onde Firenze s'adorna dalla parte di San Miniato, sarebbe riuscito un paradiso mercè il pennello del signor Sorbi. E questo sta benissimo. Ciò che non ci va a sangue, ed egli che è giovine d'ingegno non s'avrà a male della nostra franchezza, sono le due figure sedute a disagio sulla stretta panchina della terrazza, le quali costituiscono esse sole la parte principale del dipinto e debbono rappresentare la *soave melanconia*. È un uomo vestito all'antica che sembra accompagni il canto col mandolino a una donna giovane, la quale sembra uscita di recente infermità e gli siede accanto all'angolo estremo della terrazza. Or bene: a noi sembra che se v'è melanconia su que' volti, del che dubitiamo, non v'è punta soavità; e il cavaliere, in ispecie, è ben lungi dall'esprimere alcun sentimento gentile....

Con ciò non s'intendono menomare quei pregi d'esecuzione che pure non mancano in quelle due figure, e che confermano il giudizio favorevole da me premesso sulla perizia artistica del signor Sorbi.

E qui per questa volta faremmo sosta se non ci paresse urbanità doverosa per noi mandare un saluto ed un augurio ai lettori benevoli al finire dell'anno. Ognuno di noi se lo trova sulla groppa ad accrescere di uno il novero dei passati; per taluno il peso sarà incomportevole, per taluno tollerabile, per altri neppure avvertito, e con questi ci rallegriamo di cuore. Ma per tutti egualmente si è fatto un passo di più verso una meta inevitabile e più vicina che non appaia anco per chi potesse campare gli anni di Matusalemme. E pazienza a questo nuovo passo se fosse mosso su un terreno sparso di rose, ma.... Basta, mi sono proposto di mandare un saluto ed un augurio, e sto per mutarli in una geremiade, dalla quale il cielo ci salvi, scampi, e liberi, *amen*.

Arturo.

La Camera si è prorogata dal 21 dicembre al 7 gennaio.

AUSTRIA. — Il *Mémorial diplomatique* scrive quanto segue:

Colla promulgazione delle leggi organiche dell'Imperatore d'Austria coincideranno la formazione del Ministero cisleitano e nel tempo stesso la costituzione definitiva del Ministero dell'Impero.

Il principe Carlo d'Auesperg, presidente della Camera dei Signori che dapprima aveva consentito ad accettare la presidenza del Ministero cisleitano, preferisce mantenere la sua posizione attuale e spera riuscire più che utile al paese di quello che mettendosi alla testa del Gabinetto. Siccome il barone di Beust nella sua qualità di cancelliere dell'Impero non può presiedere il Ministero cisleitano, il conte di Taaffe che dirige in questo momento il dipartimento dell'interno diverrà capo del nuovo Gabinetto.

Per ciò che spetta al Ministero dell'Impero, abbiamo già in altre occasioni fatto osservare che esso avrà l'incarico di trattare gli affari comuni alle due metà dell'Impero, ponendosi in relazione coi delegati che le presiedono.

— Telegrafano al *Cittadino* da Vienna, 18:

Si sollecitano le pratiche per la formazione del nuovo Ministero cisleitano, assai probabilmente da nominarsi colla pubblicazione della nuova Costituzione entro questa settimana.

Le leggi costituzionali entreranno subito in attività colla loro pubblicazione, dacchè il relativo disegno di legge, accettato dalle Camere dei deputati, verrà pure accettato da quella dei Signori.

— Si ha da Praga, 16 dicembre:

A quanto si sente, è in corso un'inquisizione di polizia contro parecchie associazioni segrete, che diconsi esistere fra gli Czechi.

— Si ha da Pest, 16:

Il ministro delle finanze Lonyay presentò nell'odierna seduta della Camera dei deputati due progetti di legge per estendere ad altri tre mesi la facoltà impartita al governo di riscuotere le imposte e per restituire le tasse doganali e di consumo sullo zucchero e sugli spiriti destinati all'esportazione. Ambi i progetti di legge verranno rimessi alla Commissione di finanza per la discussione preliminare. La legge sul debito pubblico fu approvata nella discussione speciale con lievi modificazioni. Indi si prese a discutere la legge sulla lega doganale e commerciale. Oltre alle modificazioni proposte dal Comitato centrale, ne furono lette alcune di nuove, che furono deposte oggi sul tavolo della Camera per parte del ministro del commercio, e che sono conformi a quelle eseguite in Vienna. La discussione generale venne aperta dal ministro del commercio, il quale espose i vantaggi del progetto di legge sull'alleanza doganale e commerciale.

— Ieri ebbe luogo a Pest, dopo cinque giorni, a chiusura della Conferenza dei protestanti dell'Ungheria e della Transilvania. Scopo di questa era che la Chiesa riformata esternasse i suoi desiderii intorno alle questioni scolastiche e religiose prima che vengano presentate alla legislatura. N'era presidente il conte Nicolò Vay.

Fu deliberato:

1) Che non vi sia una legge speciale per ogni confessione, ma una legge generale di religione;

2) Che la religione non formi motivo di privilegi di singoli;

3) Che l'eguaglianza di diritti, pronunciata nell'art. 20 della legge del 1848, si debba estendere a tutte le confessioni;

4) Che spetti alla Chiesa l'autonomia rimpetto allo Stato, e non ispetti allo Stato che la superiore ispezione e la legge scolastica.

Fu deliberato pure su basi liberali anche intorno alle questioni del cambiamento di religione, de'matrimonii misti e della procedura di separazione. La discussione sulle scuole e sulla loro dotazione da' mezzi dello Stato fu aggiornata fino ad una nuova riunione, che avrà luogo fra breve tempo.

— E da Zagabria, 16 dicembre:

Dal pomeriggio di ieri sventolavano qui bandiere nazionali, su cui sta scritto: « Evviva l'unione all' Ungheria! » Il Partito unionista aumenta continuamente di centinaia di persone.

WURTEMBERG. — Alla Camera dei deputati di Stoccarda venne presentato il 18 dicembre un progetto di legge relativo alle elezioni per il Parlamento doganale. Il progetto propone la formazione di circoscrizioni di 100,000 anime.

SERVIA. — Scrivono da Belgrado, 7 dicembre, all'*Havas:*

Il telegrafo ha annunziata ultimamente una dichiarazione del Governo serbo e la risposta a certe asserzioni della stampa tedesca, inserite nel foglio ufficiale di Belgrado 7 dicembre.

Ecco, *in extenso*, il testo di questo importante documento:

Da vari giorni, corrispondenze e telegrammi pubblicati da alcuni giornali esteri, denunziano nella Servia dei vasti preparativi militari che avverrebbero ad istigazione e sotto l'influenza della Russia e farebbero credere a prossime ostilità in Oriente.

Secondo le medesime corrispondenze, il Governo serbo avrebbe contratto un prestito all'estero; avrebbe declinate le offerte di mediazione dell'Inghilterra, essendo già state accettate quelle della Russia; finalmente il cambiamento del ministro degli esteri a Belgrado dovrebbe attribuirsi alla influenza russa, mentre altri al contrario, la interpretano in un senso favorevole alla Sublime Porta.

Notizie così contraddittorie propagate le une per ignoranza, le altre deliberatamente essendo adatte a sconcertare gli spiriti, il Governo, per quanto dipende da lui, crede dover suo di disperdere, con una dichiarazione categorica, le nubi con cui si tenta di oscurare la situazione politica del paese.

La notizia del prestito è prestamente inventata. Quanto alla mediazione dell'Inghilterra noi non abbiamo avuta occasione di declinarla per la ragione che questa potenza al pari della Russia non poteva indirizzarci e non ci ha indirizzata alcuna proposta di questo genere. In questo momento non si fanno nella Servia preparativi militari di nessun genere di cui la Turchia possa adombrarsi.

Se ad onta di ciò alcuni spiriti sotto il colpo di apprensioni infondate interpretano in un senso minaccioso per la Porta lo sviluppo regolare del nostro sistema di difesa nazionale la cui istituzione risale già a varii anni addietro, noi non ci incaricheremo di rassicurare questi allarmisti; il seguito degli avvenimenti mostrerà il loro errore.

Quanto alle ingiurie ed alle minaccie che alcuni giornali prodigano alla Servia noi non sapremmo commuovercene. Esse non torranno che la Servia continui invariabilmente ad adoperarsi per il suo scopo, quello del consolidamento della sua esistenza nazionale.

Il Governo del principe non si lascierà sviare da alcuni ostacoli e da alcune minaccie da quanto egli considera in un tempo come l'esercizio di un diritto legittimo ed il compimento di un sacro dovere verso il paese.

Egli vi persevererà tanto più in quanto, secondo la sua opinione, le questioni che potrebbero insorgere tra lui e la Porta ottomana, rientrano tutte nel circolo della politica interna dell'Oriente e possono e potranno sempre venir sciolte senza attentare all'integrità dell'Impero ottomano e quindi senza pericolo per la pace di Europa.

Nessuna influenza estera per quanto la si supponga potente in Servia potrà far deviare il Governo dalla linea di condotta che egli è risoluto di seguire e che gli è tracciata dal bisogno di provvedere agli interessi vitali del suo paese. Invano si fa di tutto per dimostrare ogni suo atto come un effetto della attiva preponderanza russa a Belgrado, pericolosa per il mantenimento della pace europea.

Per mostrare il poco valore di queste asserzioni basterà notare che esse emanano dalle medesime persone le quali, dopo aver rimproverato al precedente ministro degli esteri di cedere all'influenza russa, vorrebbero oggi far credere che egli ha soccombuto a questa influenza e che ad essa devesi attribuire la nomina del suo successore.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica la lista delle sottoscrizioni per rimediare ai disastri di Porto-Rico e delle Filippine. Il Re vi figura per una somma di 25 mila piastre.

BELGIO. — Da Bruxelles, 18 dicembre, telegrafano:

La relazione della sezione centrale sul progetto di riorganizzazione dell'armata venne deposto alla Camera. Essa conchiude pel mantenimento provvisorio del contingente attuale.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Domenica scorsa un gentile invito ci chiamava ad assistere alla solenne distribuzione dei premii per l'anno scolastico 1867 nel R. collegio-liceo Cicognini a Prato. Tenemmo lieti e riconoscenti l'invito, il quale ci prometteva una geniale festa e parecchie ore trascorse nella viva e confortevole atmosfera della giovinezza, e il dolce richiamo, diremmo, alle più pure e più schiette impressioni della nostra vita, la allegra ed operosa vita dello scuolaro, le giovanili baldanze, le prime lotte e i primi indimenticabili trionfi. Checchè ne dicano certuni che s'intitolano uomini serii, lo spettacolo di questo giovine mondo del collegio, nell'ansia, nell'orgasmo, nelle gioie di queste prime prove, attrae e ricrea l'animo che si riposa e rinfranca in quell'aura di schiettezza e di verità. Quelle soavi parole del Maestro del Vangelo: *Sinite parvulos venire ad me*, ci suonarono sempre come la preghiera di chi spossato dalle amare e ipocrite lotte cogli uomini, ama circondarsi della sana e pura atmosfera della giovinezza per ritemprarvi l'animo e gli affetti.

Nè eravamo soli a pensare così, chè l'ampia sala del collegio era angusta alla folla accorsa alla lieta festa. Presiedeva l'onorevole sindaco di Prato; facevano corona professori, magistrati, ufficiali dell'esercito e numerosa schiera di signore.

Il professore di fisico-chimica dott. Artimini disse ciò che diremmo il discorso d'apertura, nel quale molto opportunamente svolse savilissimi precetti di educazione. Vorremmo che la memoria e più lo spazio ci consentissero farne qui almeno una breve analisi, per aver occasione di ripetere le molte e sapienti cose dette sui danni di quell'educazione falsa, viziata d'errori e pregiudizi d'ogni fatta che nelle famiglie, quasi per vezzo, suolsi impartire a' fanciulli; sì che poi l'opera più ardua e lunga de' maestri debba esser quella non di insegnare, ma di apprendere ai giovinetti a disimparare gli errori de' quali furono imbevuti — e sovente senza effetto! O madri, sclamava con felicissima inspirazione l'egregio professore, fate che l'opera che ci venite a chiedere sia non la negazione, ma la continuazione dell'insegnamento vostro.

Il direttore del collegio e degli studi signor Giuseppe Merzario, che ora vanta pure il titolo di rappresentante della nazione al Parlamento, espose ciò che diremmo la *situazione* morale e intellettuale del collegio, e i genitori dei giovinetti affidati alla sua veramente paterna sollecitudine dovettero essere ben lieti d'udire dalle sue labbra che nel deplorato naufragio di un sì gran numero di giovani nel trascorso anno presentatisi agli esami della licenza liceale, il collegio Cicognini non ebbe a lamentar la perdita di sol uno de' suoi allievi: ventura e vanto che solamente quell'istituto può darsi fra quanti sono in Italia.

Il trattenimento letterario fornì novella prova dell'ottimo e sapiente e patriottico indirizzo dato agli studi e de' buoni risultati; fra i varii componimenti letterarii recitati dagli allievi molti riscossero unanimi applausi e ne erano meritevoli.

Chiuderemo questi cenni coll'eloquenza delle cifre: il collegio Cicognini novera ora 165 alunni convenuti da tutte le provincie d'Italia; eppure oltre a 40 domande d'ammessione dovettero essere respinte.

— Sulla proposta del consigliere Barsanti il Consiglio comunale di Firenze approvava, nell'adunanza di ieri l'altro, il seguente prospetto numerico della popolazione compresa in questo comune avanti e dopo la nuova circoscrizione territoriale avvenuta in ordine al R. decreto del 26 luglio 1865, con la indicazione della quantità disgregata dagli altri comuni.

Denominazione del comune, Firenze.

Popolazione avanti la nuova circoscrizione, 114,363.

Indicazione degli aumenti.

Da Bagno a Ripoli	3172
Da Fiesole	5070
Dal Galluzzo	2235
Dal Pellegrino	8099
Da Rovezzano	3551
Da Legnaia	7627

Popolazione del comune dopo la nuova circoscrizione, 144,087.

— Leggesi nel giornale di Vercelli il *Vessillo della Libertà*:

Il signor Antonio Actis, agente della nobil casa di San Germano di Mazzè (Canavese), dopo aver studiata nelle più intime sue parti la combinazione meccanica che regge il moto e l'azione dei nuovi brillatoi da riso e da grano, entrò in pensiero di volgere la stessa macchina a spanocchiare la meliga e tanto vi si adoperò che, mediante l'aggiunta di un ordigno, trovò infine il segreto di batterne ben 250 sacchi in 24 ore.

È, come ognun vede, uno dei più felici ed utili trovati dell'applicazione moderna a vantaggio della nostra agricoltura. — Quanto risparmio di tempo e di fatiche e di spese!

— Il *Giornale di Roma* del 20 annunzia la morte del cardinale Giuseppe Ugolini, primo diacono di S. Maria in Via Lata, avvenuta in Roma il giorno innanzi. Il cardinale Ugolini nacque in Macerata il 6 gennaio del 1783, e dopo aver sostenute diverse cariche ed uffici nella prelatura ricevette da papa Gregorio XVI, il 12 febbraio 1838, la porpora colla diaconia di S. Maria in Cosmedin che ritenne in commenda allorchè, come primo diacono, passò a quella di S. Maria in Via Lata.

— Leggesi nel *Journal des Débats* che tra i più rilevanti acquisti che ha fatto testè il dipartimento delle Medaglie presso la Biblioteca imperiale trovasi una moneta d'oro del re della Battriana Eucratide, pezzo di finitissima esecuzione e assai ben conservato, pesante 170 grammi e che per la sua dimensione unica e per l'importanza storica prende un posto eccezionale fra le medaglie le più preziose delle collezioni d'Europa.

— Racconta la *Correspondencia de Espana* che una principessa, cugina germana del bey, ha testè sposato a Tunisi uno dei più ricchi mori di quella reggenza. La sposa chiamasi Leila e lo sposo Abd-Allah-Leofr. Quegli che ci dà questa notizia, dice il giornale spagnuolo, afferma che Leila è una maraviglia di bellezza e Abd-Allah un superbo giovane. Ma nè il matrimonio, nè la bellezza dei contraenti non hanno nulla di singolare; sono invece singolarissimi i regali di nozze che lo sposo fece alla sposa. Egli le diede fra altre cose di molto valore, la chiave della casa che i di lui antenati possedevano a Cordova, braccialetti, anelli e orecchini stati fabbricati nell'opulenta Granata sotto il regno di Muley-Hassen, e soprattutto un atto di battesimo di una delle sue avole che era cristiana. Abd-Allah discende, come si vede, dai Mori che furono cacciati di Spagna dopo la conquista di Granata. Leila custodirà come deposito tali oggetti per trasmetterli poi a' suoi figliuoli.

— Il dipartimento delle dogane a Pietroburgo ha pubblicato le *Tavole del commercio esterno della Russia coi paesi dell'Europa nel* 1866. Ricaviamo da tale pubblicazione le seguenti cifre:

Il totale degli scambi dell'Impero coi paesi dell'Europa, importazione ed esportazione unite, è salito a 381,622,679 rubli, vale a dire a 49,323,119 rubli più che nel 1865.

Il valore dell'esportazione è rappresentato dalla cifra di 201,049,471 rublo, dei quali 6,211,287 in Finlandia; e il valore dell'importazione è rappresentato da 180,573,208 rubli, dei quali 2,397,603 per la Finlandia.

Quindi comparativamente all'anno 1865 un aumento di 9,726,002 rubli sull'esportazione, e di rubli 39,597,117 sull'importazione.

I valori metallici esportati all'estero in monete e in verghe hanno raggiunto la cifra di 25,826,753 rubli contro 18,924,335 rubli nel 1865. Quindi un aumento di 4,902,418 rubli.

L'importazione del numerario fu di 2,372,582 rubli, vale a dire minore di 638,351 rublo dell'anno precedente, nel quale trovasi rappresentata da 3,020,933 rubli.

Le dette Tavole danno anche le cifre comparative degli ultimi dieci anni. Ci limitiamo, a dimostrazione del progresso del commercio internazionale russo, a riprodurre qui le cifre del primo anno comparativo, cioè il 1856.

In quest'anno adunque l'esportazione della Russia era rappresentata dalla cifra di 149,655,990 rubli, compreso la Finlandia; l'importazione da 105,560,253 rubli, compreso pure la Finlandia; il numerario esportato da 967,046 rubli, e l'importato da 16,108,954 rubli.

Le cifre dell'esportazione e dell'importazione del numerario dal 1856 al 1866 variarono assai più che quelle dell'esportazione e dell'importazione delle merci.

— I giornali americani annunziano che la apparizione delle stelle filanti di là dall'Atlantico è stata la più bella che si sia veduta dal 1833 in poi, epoca dell'ultimo *maximum*. I calcoli del sapiente Newton si sono maravigliosamente confermati.

Ecco a questo proposito la traduzione letterale del rapporto ufficiale fatto al segretario di Stato di America dall'ammiraglio Davis, direttore dell'Osservatorio nazionale di Washington.

L'apparizione delle meteore di questa mattina (14 novembre) è stata la più brillante che siasi contemplata in questo paese dopo la grande manifestazione celeste del principio di questo secolo. Secondo il desiderio espresso dal professore H. A. Newton, vennero eseguite delle osservazioni nell'emisfero boreale per determinare la paralassi (e quindi la distanza tra queste apparizioni e la terra) tra le undici della sera e le due del mattino. Fino ad un'ora non se ne scorse che un piccolo numero. Le osservazioni continuarono ed il cammino delle meteore venne seguito ed indicato da un distaccamento di impiegati della *Carta delle coste degli Stati Uniti* che si erano graziosamente offerti. Le osservazioni fatte per determinare la paralassi cominciarono all'Osservatorio nazionale degli Stati Uniti un poco dopo le ore tre, di concerto col professore Harkneff dell'Osservatorio di Richmond.

Si erano prese disposizioni per scambiare delle comunicazioni telegrafiche col professore Harkneff all'apparire di ogni nuova meteora. Ma per causa di alcuni disordini nel filo, le comunicazioni non hanno potuto stabilirsi. Sulle carte si sono annotate 125 meteore prima delle ore 4 e 30 m. del mattino, momento nel quale passavano in numero così enorme da rendere evidentemente impossibile la speranza di riuscire ad identificare quelle che si vedrebbero dalle due stazioni. A partire da questo momento bisognò accontentarsi di numerarle. Si contarono 1,000 meteore nei 21 minuti tra le ore 4 e 14 minuti e le 4 ore e 35 m. (1,260 secondi). Per contare poi cento meteore bisognarono i tempi che seguono: 240, 330, 335, 344, 423, 577, 631, 1,080, 1,200 secondi.

Allorchè si numerarono le prime mille si tentava ancora di fissare il loro cammino sulla carta, ciò che ne fece perdere un gran numero. È probabile che ne sia sfuggita la metà. Si può quindi presumere che ne sieno cadute 2,000 in 1,260 secondi. Il tempo del *maximum* fu alle 4 ore e 25 minuti, cioè *due ore più tardi* del tempo indicato dalle osservazioni che si sono fatte in Europa l'anno scorso. Ciò prova che la corrente ha subita una leggera deviazione.

Il punto di emanazione (il *radiante* come si chiama in lingua astronomica) venne definito con precisione. La sua ascensione diritta è di 10 ore, 1 m. e la sua declinazione 22 gradi, 30 secondi.

L'anno prossimo la apparizione non comincerà che alle 10 del mattino, tempo medio di Washington. Non la si vedrà che nell'Oceano Pacifico. Varie meteore erano notevoli per il loro splendore e lasciavano una striscia brillante che generalmente svaniva dopo alcuni secondi, e che in uno o due casi durò alcuni minuti. Le più numerose e brillanti venivano dalla costellazione del Leone che era 60 gradi circa dissopra dell'orizzonte. Alcune venivano dalla costellazione del Piccolo Cane e dalla Chioma di Berenice. Il corso delle meteore era generalmente Nord-Est. Tuttavia se ne son vedute alcune disperse in altre direzioni.

— È noto che alcuni mesi or sono un dotto tedesco introdusse nell'esofago di un uomo un piccolo tubo di cristallo molto grosso, nel quale fece passare una corrente elettrica. La possanza luminosa della scintilla era tanta che quando l'individuo era nella oscurità ignudo, gli si vedeva a traverso il corpo una specie di trasparenza confusa che permetteva di distinguere benissimo la posizione delle ossa e dei vasi sanguigni attorno allo stomaco.

Questa esperienza è stata applicata in modo curioso in America. Un capitano dell'esercito confederato, che dimora a Filadelfia, pativa molto per una palla che aveva ricevuta nella regione dello stomaco, la quale dopo aver fratturato leggermente una costola era entrata in un tessuto. Fu tentato invano di estrarla, perchè era impossibile determinare la posizione precisa, e il moto respiratorio la faceva spesso cambiare di posizione.

Il medico del capitano, non sapendo ove dar del capo, risolvette poco fa di servirsi dell'esperienza fatta in Germania. Il malato stanco di soffrire acconsentì a tutto; l'operazione riuscì benissimo; mercè la luce elettrica il dottore potè pigliare la palla ed estrarla. (*Moniteur du soir*)

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso

Si rende noto che è posta a concorso la cattedra vacante di fisica industriale nell'Istituto tecnico di Brescia, alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. 1,600.

Il concorso sarà per titoli.

Coloro che aspirano alla cattedra suddetta dovranno trasmettere prima del 1° aprile 1868 le loro domande estese in carta da bollo a lire 1 a questo Ministero e comprovare d'avere soddisfatto alle prescrizioni dell'art. 12 del R. decreto 30 dicembre 1866, n° MDCCCXXXXIV (*).

L'esame dei titoli dei concorrenti sarà deferito alla Giunta di vigilanza sull'istruzione industriale e professionale in Brescia secondo quanto prescrive l'art. 30 del regolamento approvato col Regio decreto 18 ottobre 1865, n° MDCCXII.

Firenze, 16 dicembre 1867.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

(*) L'art. 12 del R. decreto 30 dicembre 1866 suricordato prescrive che nessuno potrà esser nominato professore negli istituti industriali e professionali se non avrà conseguito il diploma di professore dal R. Museo industriale o da altro istituto autorizzato a conferirlo, a meno che per opere pubblicate non ne sia riconosciuto singolarmente meritevole o per lodevole esercizio d'insegnamento per il corso d'un triennio non sia proposto come professore titolare dal Consiglio delle scuole al ministro di agricoltura, industria e commercio.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Dresda, 20.

Una corrispondenza da Vienna dice che l'ultimo articolo dell'*Invalido russo* sull'accordo tra la Francia e l'Austria mostra che v'ha un gran mal umore nelle regioni ufficiali russe. Ne è causa il vedere sventati i calcoli politici della Russia sull'Oriente, avendo la Francia dichiarato di essere costretta a procedere in tale questione d'accordo coll'Austria.

Vienna, 21.

Il *Tagblatt* annunzia che lord Clarendon ha presentato al gabinetto di Firenze una proposta di mediazione anglo-prussiana intorno la questione romana, sulla base della Convenzione di settembre.

La *Debatte* smentisce formalmente la notizia di movimenti di truppe in Gallizia.

Il *Morgen Post* annunzia che l'ambasciatore russo conte di Stackelberg partirà domani per Pietroburgo, ove si tratterrà per un mese.

Aia, 22.

Il re ricusò di accettare la dimissione del ministero.

Parigi, 21.

Corpo legislativo. — Discussione sull'organizzazione dell'esercito. Il relatore Gressier dice che le attuali risorse militari sono insufficienti, e che il progetto favorisce il loro sviluppo. Soggiunge che l'equilibrio del mondo fu turbato e che esso non si ristabilirà nè per gli sforzi dei governi, nè per l'accordo dei popoli, ma soltanto in seguito ad una guerra. Egli dice di non volere la guerra, ma domanda che la Francia sia pronta pel caso di una guerra per l'avvenire. Fa osservare che per la prossima primavera e per parecchi anni ancora la legge attuale, invece di accrescere le nostre forze, le farà diminuire; non è dunque una legge per una guerra prossima, ma soltanto una legge per l'avvenire.

Rouher dice che quando si discuterà l'art. 1° il Governo risponderà alle critiche fatte alla sua politica; però protesta sino da questo momento contro ogni interpretazione che tenda a mostrare la legge come il preparativo di una guerra più o meno prossima. Il progetto tende soltanto a proteggere l'indipendenza della patria.

È chiusa la discussione generale.

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	20	21
Rendita francese 3 %	68 87	69 05
Id. italiana 5 % in cont.	45 75	45 65
Id. id. fine mese	45 77	45 75
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	172	171
Ferrovie austriache	511	508
Prestito austriaco 1865	325	325
Ferrovie lombardo-venete	352	351
Id. romane	51	52
Obbligazioni str. ferr. romane	98	100
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	42	42

Londra, 21.

Consolidati inglesi	92 3/4	92 3/4

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 21 dicembre 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è innalzato nel nord di 5 mm. e nel sud di 2 a 3. Pioggia qua e là. Cielo nuvoloso. Mare generalmente mosso, e grosso a Rimini. Domina forte il vento di tramontana.

Anche nell'ovest d'Europa soffiano forti i venti fra nord-ovest e nord-est e il barometro si è innalzato di 6 a 8 mm. Le pressioni sono molto forti nel nord e in Ispagna.

Qui il barometro continua a crescere.

Stagione non ancora ristabilita ma tendente a migliorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 21 dicembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm. 747, 5	mm. 748, 8	mm. 751, 5
Termometro centigrado	5, 5	5, 0	4, 0
Umidità relativa	52, 0	56, 0	62, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	N debole	N debole	N debole

Temperatura massima .... + 7,0
Temperatura minima .... + 4,0
Pioggia nella notte .... mm.
Minima nella notte del 22 dicembre + 0,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 21 dicembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		51 45	51 40	51 45	51 40	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ottob. 1867		69 »	» »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	»		34 25	34 10	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1440	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	»	1000	» »	» »	» »	» »	1600	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	162 »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	198 »	196 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	403 »	402 3/4	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	405 »	404 »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	52 25	
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 15	28 12
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	112 »	111 3/4
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 42	22 40
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 51 45 - 40 per contanti.

Il sindaco: A. MORTERA.

Regia Intendenza provinciale delle Finanze in Mantova.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 28 corrente mese ed occorrendo nei giorni successivi eccettuati i festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane avrà luogo nel locale degli uffici di questa Regia Intendenza un pubblico incanto per la vendita ai migliori offerenti dei beni sotto descritti provenienti dal patrimonio ecclesiastico.

Per norma degli aspiranti all'acquisto si avverte quanto segue:

1. Gli incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno verrà ammesso a concorrere se non provi di aver depositato a cauzione dell'offerta in una cassa dello Stato l'importo corrispondente al decimo del valore estimatorio del lotto o dei lotti cui aspira, oltre a quello per tasse di trapasso ed altro quivi sotto indicato. Tale deposito potrà farsi in titoli del debito pubblico al valore nominale, oppure nei titoli emessi dall'art. 17 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, questi pure accettabili al valore nominale.

3. Si ammetteranno le offerte per procura, semprechè questa sia autentica e speciale.

4. L'offerta per persona da dichiarare dovrà attenersi alle norme stabilite dagli articoli 97 e 98 del regolamento di esecuzione della legge suddetta.

5. Ogni offerta verbale in aumento del prezzo sul quale si è aperto l'incanto come anche ogni offerta successiva dovrà essere per lo meno di lire 10 per quei lotti che non toccano lire 2,000, di lire 25 per quelli che non importano più che lire 5,000, e di lire 50 pei lotti che non oltrepassano lire 10,000, restando inalterato il minimo di aumento qualunque sia il prezzo che il singolo lotto possa raggiungere per forza della gara.

6. Non si procederà alla delibera se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. L'aggiudicazione essendo definitiva, non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di delibera, però la delibera sarà condizionata all'approvazione della Commissione provinciale a termini dell'art. 111 del suddetto regolamento.

8. Entro il termine di dieci giorni da quello dell'aggiudicazione, il compratore dovrà versare in questa Regia Cassa di finanza il decimo del prezzo offerto ed in acconto della somma sarà conteggiato da parte della Regia amministrazione il deposito fatto a garanzia dell'offerta.

9. La vendita di ciascun lotto s'intenderà fatta sotto le condizioni indicate nei relativi capitoli normali ispezionabili cogli atti relativi tutti i giorni durante l'orario d'ufficio presso la sezione Culto di questa Intendenza.

Tutte le spese d'asta comprese quelle per la stampa dell'avviso ed inserzione nella *Gazzetta di Mantova*, sono a carico dei deliberatari, ai quali saranno confiscati i depositi procedendosi al reincanto a tutto loro rischio e pericolo se mancassero a taluna delle condizioni suddette.

Elenco dei lotti dei quali seguirà l'incanto.

Num. progressivo	Numero della tabella dei già pubblicati elenchi	Comune e luogo ove è situato lo stabile	Qualità dello stabile	Rendita censuaria		Valore presunto delle cose mobili		Deposito per tassa di trapasso od altro da liquidarsi		Diritti e pesi inerenti al fondo	Prezzo su cui si apre l'incanto	
				Austr. lire	*Cent.*	*It. lire*	*Cent.*	*It. lire*	*Cent.*		*It. lire*	*Cent.*
80	1	Mantova, Vicolo San Celestino, n. 37	Casa civile composta di due piani	58	52	»		96			1,985	11
81	2	Id. Contrada San Marco, n. 1245	Id. id. id. id. id.	87	37	»		112			2,354	26
82	5	Id. Corso Garibaldi, n. 1871	Casa con bottega e rustici	63	»	»		104			2,168	61
83	20	Quingentole, Bosco del Vescovo	Corpo di terra boschiva ceduo, di ettari 7 49 01	131	80	»		215			4,693	52
84	21	Id. Pastoria e parte del prato Fondo	Possessione pastoria, di ettari 15 08 44	876	02	360		1,272			28,724	74
85	23	Quistello, Grotta di Nuvolato della Mensa	Podere Grotta, composto di arativi, prati e casa, di ettari 31 45 82.	1,429	19	590		1,482		Prestazione in natura al parroco *pro tempore* di Nuvolato di lire 56 79 in unione ad altri cinque fondi.	33,553	16
86	24	Id. Possessione Cavecchia	Podere composto di cinque appezzamenti detti Pascolone, Pedocco, Pedocchetto, Taselli e Cavecchia di ettari 55 93 92.	2,530	73	900		2,545			57,858	32
87	25	Id. id. Matiola	Fondo in cinque corpi con casa rustica, di ettari 83 76 92	4,187	26	1,725		4,554			103,766	89
88	31	Gonzaga, Albina in Bondeno	Podere composto di due appezzamenti con casa, di ettari 30 05 70.	1,669	87	»		2,102			47,720	56
89	74	Curtatone, Montanara	Casa civile con piccolo orticello, di are 2 90	28	08	»		100			2,095	43
90	88	Mantova, Contrada San Giovanni del Tempio, n. 1935	Casa con bottega e rustici	132	60	»		200			4,583	60
91	92	Porto, Contrada Maggiore, n. 36	Casa con bottega e vari locali	56	84	»		85			1,495	32
92	97	Marmirolo, San Brizio detto prato Guazzarina	Pezza di terra prativa, di ettari 1 24	55	50	»		120			2,700	69
93	98	Id. Prato del Sale	Id. id. id. id. 1 75 01	36	70	»		100			2,152	53
94	99	Id. Prato Cozzola o Sguazzi	id. id. id. id. 1 25 70 irriguo	76	55	»		150			3,195	99
95	103	Gonzaga, Bondeno Pio Luogo delle Anime	Pezza di terra arativa, arborata, vitata, di ettari 1 41 30	86	20	»		110			2,265	53
96	104	Borgoforte, a sinistra Quaranta Biolche	Podere arativo, alberato, vitato, di ettari 12 23 40	459	06	»		1,100			13,101	46
97	106	Revere, Santa Mostiola	Casa d'abitazione colonica con orto	55	44	»		130			3,095	46
98	108	Suzzara, Quattro vie o Reggiole	Podere diviso in due parti aratorie, vitato, di ettari 4 42 60	342	18	»		325			9,542	25
99	109	Borgoforte, a sinistra Villa Saviola	Pezza di terra arativa, vitata con casa, di are 35 10	47	59	»		100			1,636	78
100	110	Id. id. Boccadiganda	Loghino arativo, vitato, prato ed orto con casa, di ettari 1 45 70.	106	33	»		150		Servitù di passaggio a favore di Martinelli Angelo.	3,708	43
101	118	Quistello, Loghino Incontri	Loghino arativo, vitato con fabbriche coloniche, di are 94 20.	13	20	»		75		Livello d'annue lire 10 37 a favore della marchesa Del Verme Drusilla di Milano.	1,300	»
102	121	Roverbella, Loghino Malavicina	Casa composta di vari locali, di are 2 80	35	81	»		40			895	60
103	122	Id. id. id.	Pezza di terra arativa con gelsi, di ettari 1 36 50	9	98	»		35		Livello di annue lire 2 20 a favore di Gandini Borelli — Bugna di Villafranca.	559	40

Mantova, li 6 dicembre 1867.

Il Reggente: G. PERTILE. 4402

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

AVVISO.

Pel giorno di giovedì 9 p. v. gennaio, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del Padiglione Cattaneo, corso Vittorio Emanuele, n. 15, è convocata l'assemblea generale per deliberare sui seguenti oggetti:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.

2° Proposta del socio signor dott. Cesare Tubentini intorno al modo di formare la tariffa generale e di applicare la sopratassa agli enti passivi, di cui all'articolo 8 dello statuto.

3° Mozione del socio signor Bruni ingegnere Francesco perchè sia soppressa la Commissione per la tariffa come all'articolo 8 dello statuto, e lasciata la formazione della tariffa al Consiglio di amministrazione in concorso colla Direzione.

4° Mandato per la Commissione della tariffa nel caso che venga deliberato di mantenerla.

5° Modificazione agli articoli 51, 35 e 37 dello statuto.

6° Vertenza coi soci della provincia di Macerata intorno alla tariffa loro applicata nel 1867.

7° Rapporto sui crediti inesigibili della Società nel caso che venisse soppressa la Commissione per la tariffa.

8° Nomina di un consigliere supplente in sostituzione al rinunciante signor Caldarini ing. Michele nominato dall'assemblea del 6 p. p. novembre.

Sono quindi invitati tutti i signori soci deputati come all'articolo 54 dello statuto a intervenire all'adunanza per emettere il loro voto nelle deliberazioni che saranno prese.

Il Direttore Cardani. *Il Segretario* Massara dott. Fedele. 4448

Comune di Dovadola
(Popolazione 2500)
PROVINCIA DI FIRENZE

CHIRURGO-MEDICO E LEVATRICE.

Sono vacanti le condotte chirurgico-medica e l'ostetrica: la prima coll'obbligo di cura gratuita agli abitanti nel comune, le visite necroscopiche e ciò che riguarda la pubblica igiene; collo stipendio di lire 1450, la consueta retribuzione per la vaccinazione e il diritto ai mezzi di trasporto dai richiedenti cura al di là di un chilometro da Dovadola. La condotta ostetrica ha l'obbligo dell'assistenza gratuita soltanto alle povere partorienti nel comune, collo stipendio di lire 200. Ambi i titolari di dette condotte hanno l'obbligo inoltre di risiedere in Dovadola, di non assentarsi dal comune senza farsi sostituire a proprie spese da persona dell'arte non stipendiata dal comune e con autorizzazione della rappresentanza comunale. Nel caso di renunzia o di licenza, sì dell'uno che dell'altro titolare, non potrà cessare il servizio se non dopo una disdetta reciproca tra ciascuno di essi e il comune di mesi due.

Nel comune evvi in attività altra condotta medica con bassa chirurgia.

Il tempo utile ad inviare all'uffizio comunale franca di porto l'istanza coi necessari documenti termina col presente mese ed anno.

Dovadola dall'uffizio comunale, li 14 decembre 1867.

Il Sindaco Giuseppe Zauli.

4370

Citazione per proclami
avanti la Corte di cassaz. di Torino.

Ad istanza di Lorenzo e Giuseppe fratelli Carmagnola, e Domenica Perrone già vedova di Gio. Batt. Carmagnola ora moglie di Artero Giuseppe, tutti residenti in Carignano, i quali elessero domicilio presso il sottoscritto e nel suo studio posto in via Cernaia, n. 6, la Corte di cassazione con suo decreto in data 19 cadente mese autorizzò la citazione per pubblici proclami nel modo indicato dall'articolo 146 del Codice di procedura civile di tutti gli individui qui sotto indicati, con che però si citassero personalmente li sacerdote Cavallero D. Giuseppe, Pietro Goitre, Lorenzo Cavalleri fu Gio. Batt. e Pietro Cavalleri fu Raimondo, residenti il primo in Torino, gli altri in Carmagnola.

La citazione ha per oggetto di ottenere dalla lodata Corte di Cassazione lo annullamento della sentenza della Corte d'appello di Torino in data 16 settembre 1867, intimata il 26 stesso mese, registrata all'originale con marca da bollo da lire 2 20.

Nome e cognome e residenza dei citandi per pubblici proclami, a mente del sovranarrato decreto:

Cavalleri Margherita fu Agostino vedova di Michel Antonio Cavalleri, quale tutrice dei di lei figli minori Agostino, Maddalena e Clara - Cavalleri Battista fu Agostino tanto in proprio che quale tutore dei di lui nipoti Agostino, Raimondo, Biagio e Maddalena fratelli e sorella Cavalleri fu Lorenzo, minori - Cavalleri Biagio fu Secondo - Cavalleri Francesco fu Gioanni - Cavalleri Gaspare e Giuseppe fu Lorenzo - Cavalleri Domenico di Gabriele - Cavalleri Andino fu Bernardo - Cavalleri Bernardino e Battista fu Agostino - Cavalleri Gaspare fu Gio. Batt. - Cavalleri Battista fu Raimondo - Cavalleri Francesco e Matteo fu Battista - Cavalleri Francesco fu Matteo - Cavalleri Luigi fu Gio. - Cavalleri Agostino fu Matteo - Cavalleri Agnese fu Pietro, nubile, non che delli Maria Bertero vedova di Francesco Matteo Cavalleri quale tutrice dei minori suoi figli Catterina, Teresa, Giuseppe, Gio. Batt. ed Antonio; Agostino e Maddalena figli maggiori di detto Francesco Matteo Cavalleri - Cavalleri Matteo, Alessandro, Maria, Margherita, altra Maria e Cristina, moglie questa autorizzata di Francesco Cornaglia fratelli e sorelle fu Francesco - Cavalleri Gabriele fu Domenico - Cavalleri Giusepp'Antonio fu Domenico - Cavalleri Pietro ed Andrea fu Agostino - Cavalleri Giuseppe fu Battista - Cavalleri Agostino fu Michele - Cavalleri Margarita moglie autorizzata di Giuseppe Cavallo, Lorenzo e Francesca fratello e sorelle fu Giuseppe, quest'ultima minore rappresentata dal di lui fratello Lorenzo, quale suo tutore - Goitre Francesco ed Anna fratello e sorella - Marengo Giorgio qual legittimo amministratore de' suoi figli minori Michele, Antonio e Maddalena - Cavalleri Giovanni e Maria fratello e sorella fu Lorenzo - Cavalleri Lorenzo fu Gio. Battista tanto in proprio che qual tutore dei minori Battista e Catterina fratello e sorella Cavalleri fu Giuseppe - Cavalleri Maria, Lucia, Margherita, nubili, Anna moglie autorizzata di Giuseppe Lusso, ed altra Anna moglie autorizzata di Gio. Batt. Pionzo sorelle fu detto Gio. Batt., tutti residenti in Carmagnola e sue fini.

Torino, 20 dicembre 1867.

4447 Avv. Luigi Maini.

Estratto. 4453

Mediante pubblico istrumento del dì diciotto dicembre mille ottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Francesco del fu Benedetto Montelatici, possidente domiciliato a Firenze, popolo di San Salvi, a causa della espropriazione per pubblica utilità dichiarata col decreto reale del dì 19 settembre 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un avancorpo lungo metri dieci circa, largo metri uno e centimetri 50, faciente parte di un giardinetto annesso ad una casa posta fuori la Porta alla Croce di Firenze, sulla via nazionale aretina, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Rovezzano, da porzione della particella 219², sezione D, articolo di stima 151², a cui confina: 1°, 2° e 3° strada nazionale aretina; 4° tramontana, sig. Francesco Montelatici, salvo, ecc.

Qual vendita e respettiva compra dalle parti contraenti è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque titolo d'indennità, di lire mille, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 10 ottobre 1867, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

Avviso per nuovo incanto
sull'aumento del sesto.

Avendo avuto luogo sotto dì 9 dicembre corrente per parte del signor Luigi Pegoncelli l'aumento del sesto sul prezzo di lire 896, per il quale fu rilasciato al maggiore offerente in esso il lotto 4°, sotto lo stesso giorno per parte del sig. Angelo Cervelli l'aumento del sesto sul prezzo di L. 847, per il quale fu rilasciato al maggiore offerente in esso il lotto 9°, e sotto dì 12 di detto mese per parte del signor Santi Bartelloni l'aumento del sesto sul prezzo di L. 276, per il quale fu rilasciato al maggiore offerente in esso il lotto 10°, delle vendite immobiliari eseguite alla pubblica udienza di questo tribunale del dì 30 novembre p. p., alle istanze dei signori Pier Domenico Cheli e Onesto Salani, ed a danno dei signori Felice e Gaetano e rev. Raffaele, padre e figli Gigliotti, ed in esecuzione del decreto proferito dal già tribunale di prima istanza di Lucca il 30 marzo 1865, e della sentenza di questo tribunale civile del dì 21 luglio 1866, registrata a Lucca il 7 agosto successivo al vol. 6, n° 561, con la tassa di L. 11.

Sarà in conformità della legge proceduto a nuovo incanto degli immobili costituenti i detti tre lotti, alla pubblica udienza che da questo tribunale civile sarà tenuta la mattina del 30 gennaio 1868, nel locale di sua residenza in Lucca, palazzo Minutoli, conformemente alle ordinanze presidenziali del 16 corrente, emesse a forma di legge.

L'incanto di che si tratta sarà aperto quanto al 4° lotto sul prezzo maggiore come sopra aumentato dal sig. Pegoncelli in L. 1,045 33; quanto al lotto 9° sul prezzo maggiore come sopra aumentato dal sig. Cervelli in L. 988 16, e quanto al lotto 10° sul prezzo maggiore come sopra aumentato dal sig. Bartelloni in L. 322; ed alle condizioni tutte riferite nel bando, ed approvate con l'anzidetta sentenza a cui abbiasi relazione.

Dichiarando a chiunque si spetta, che ove a detta udienza non sia fatta un'offerta maggiore verranno respettivamente dichiarati compratori ciascuno per il suo lotto i predetti signori Pegoncelli, Cervelli e Bartelloni, e questa vendita sarà definitiva.

Gli immobili sono i seguenti:

Lotto 4°. — Pieno dominio di terra olivata ed in parte selvata e boschiva, intersecata dalla pubblica via posta nel popolo di Pedona, luogo detto a Sulpino, cui confina canale di Sulpino, beni Venturini, Graziani e Gigliotti; trovasi impostato all'ufficio del censo di Camajore, con rendita imponibile di lucchesi lire 89 79, pari a italiane lire 67 04, figurato alla pianta di n° 1 della tavola 4ª.

Pieno dominio di terra boschiva di pielle intersecata da semitola pubblica nel popolo di Pedona, luogo detto a Sulpino, cui confina rio di Sulpino, beni Bonuccelli, Venturini, Quilici e detta semitola, al catasto con rendita imponibile di lucchesi lire 16 59, pari a ital. lire 12 39, delineato in pianta n° 2, tav. 4.

Pieno dominio di terra campia seminativa con prode d'alberi e viti nel popolo di Camajore, luogo detto a Barbino o sotto Barbino; vi confinano Bonuccelli, Allegretti, via pubblica e d'Alessandro; al catasto come sopra, con rendita imponibile di lucchesi L. 21 53, pari a italiane lire 16 07, delineata in pianta n° 3 della tav. 4.

Lotto 9°. — Pieno dominio di un pezzo di terra per la più parte prativa e parte seminativa, con prode d'alberi e viti, gravato dell'usufrutto a favore del signor Felice Gigliotti posto nel popolo di Pedona, luogo detto alla Vallina confinata da beni Gigliotti, via pubblica; al catasto come sopra, con la rendita imponibile di lucchesi lire 16 36, in pianta di n° 1 della tav. 10.

Pieno dominio, gravato dell'usufrutto della sig.ª Felice Gigliotti, di terra in piccola parte olivata ed in parte campia, seminativa e prativa, con alberi, viti e frutti e con casa rustica sopra sè, aia ed altri comodi, posta ove sopra alla Vallina o al Ponte di Sasso, confinata da beni Gigliotti, Covani e via pubblica, al censo come sopra, con rendita imponibile di lucchesi lire 19 09, pari a ital. lire 14 25, delineato in pianta di n° 2 della tavola 10.

Util perpetuo dominio di diretto del comune di Camajore, gravato del canone di lucchesi lire 6 12 e di L. 1 18, e gravato dell'usufrutto della signora Gigliotti, sopra un pezzo di terra nella maggior parte prativa, seminativa, con prode d'alberi e viti nel popolo di Pedona luogo detto alla Vallina o al Ponte di Sasso, cui confinano beni Covani, Gigliotti, via pubblica e canale di Pedona, al censo come sopra, con rendita imponibile di lucchesi lire 46 30, pari a italiane lire 34 57, delineata in pianta al n° 3, tav. 11.

Util perpetuo dominio di diretto dell'opera di Pedona, gravato del canone di staja 3 1/2 grano, pari a decilitri 13 44, e del suddetto usufrutto sopra un pezzo di terra olivata ed in parte campia seminativa con prode di alberi e viti come sopra, confinata da S. A. R. Maria Teresa di Savoja, beni Covani e Gigliotti, al catasto come sopra, con rendita imponibile di lucchesi L. 28 62, pari a italiane lire 21 36, e come nella pianta di n° 4, tav. 10.

Lotto 10. — Pieno dominio gravato dell'usufrutto come sopra, di terra campia, seminativa, con prode d'alberi e viti nel popolo di Pedona, luogo detto alla Vallina o al Ponte di Sasso, cui confina via pubblica, beni Giannecchini e Rossi, al censimento con rendita imponibile di lucchesi lire 21, pari a italiane lire 15 68, figurata in pianta n° 1 della tavola 11.

Tutti gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di ital. L. 11 04.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 17 dicembre 1867.

4429 F. Masseangeli, canc.

Editto.

Sono prevenuti tutti i creditori già verificati del fallimento di Luigi di Angiolo Rosati di Galciana che l'adunanza per il concordato è stata nuovamente prorogata alla mattina del dì due gennaio 1868, a ore 2 pomeridiane nella Camera di consiglio di questo tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 20 dicembre 1867.

4449 F. Nanni, vice canc.

Avviso.

La sottoscritta rende pubblicamente noto che essa non garantisce nè si rende responsabile dei debiti anche di famiglia contratti dal suo marito signor Cesare Piazzini, R. impiegato alla Galleria delle pietre dure, prima dell'epoca della sua separazione giudiziale da esso, cioè li 27 novembre 1867.

Firenze, 20 dicembre 1867.

4451 Augusta Milani.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.